



Lavoro, i congedi parentali diventano profitto

L'iniziativa della società di consulenza "U2Coach"

La scelta della maternità, che arriva sempre più tardi nella vita delle donne, quasi sempre nel pieno di una carriera in crescita, spesso diventa motivo di forte crisi tra la donna e l'impresa. A distanza di 18-21 mesi dalla nascita dei figli, secondo quanto calcolato dall'Istat, ben il 20,1% delle neo-mamme si arrende e lascia il posto di lavoro. Tra queste, il 7% perde il lavoro, il 24% non vede rinnovato il proprio contratto e il restante 69% abbandona l'ufficio di propria volontà. Con conseguenze, per niente irrilevanti, per le donne e per le aziende che perdono una forza lavoro spesso motivata e piena di energie creative. Se ne sono accorti da tempo negli Stati Uniti, dove il 90% delle 500 aziende della lista "Fortune" va alla ricerca delle *sequencing mom*, le lavoratrici che tornano in ufficio dopo il parto, perché in loro vedono professioniste spesso molto qualificate, mature, flessibili ed entusiaste. Tale meccanismo comincia ora a prendere piede in Italia. Infatti la società di consulenza vita-lavoro "U2Coach" ha lanciato a Roma il "Working Mom Coaching Programme", che consiste in un programma di sostegno del prima e dopo maternità rivolto sia ai datori di lavoro che alle mamme-lavoratrici. L'obiettivo è il cosiddetto *worklife bilance*, l'equilibrio tra vita professionale e vita lavorativa, ma è anche portatore di vantaggi competitivi e valore aggiunto per le aziende.